

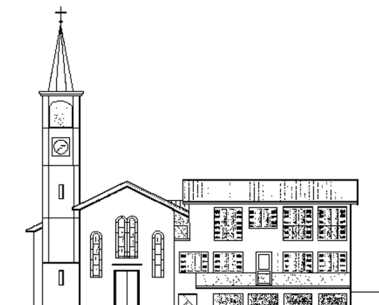
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XIII Domenica Tempo Ordinario



**PRESE LA MANO DELLA BAMBINA
E LE DISSE: "... ALZATI !".**

Marco 5, 41



Anno 2018 - Anno 24°

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

1 luglio

26

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu, Gesù, compi un gesto semplice:
prendi per mano la fanciulla
per farla uscire dalla morte,
per richiamarla a questa vita,
per rimetterla in piedi.
È un gesto che non ha nulla
di misterioso, di strano, di esoterico:
un'azione comune
che tanti genitori compiono
quando il loro figlio muove i primi passi,
quando è caduto per terra e non riesce
ad alzarsi da solo, con le sue forze ...
E tuttavia è proprio così
che tu riveli la tua missione.
Sì, tu sei venuto proprio per questo.

Ci sono tante situazioni,
e non solo legate alla malattia,
che ci buttano per terra:
l'angoscia e la paura,
la solitudine e quel gusto amaro
che ci lascia la nostra inadeguatezza,
i nostri piccoli e grandi fallimenti,
la nostra fragilità e i nostri limiti,
la sensazione di aver sbagliato tutto.

Tu non ci abbandoni alla nostra debolezza,
tu ti accosti a noi, ci stai accanto,
dopo averci liberati
dallo strepito inutile,
dal dolore scomposto.
Ci prendi per mano con dolcezza,
con la determinazione del tuo amore
e ci rimetti in piedi.

DIO NON HA CREATO LA MORTE... GESU' NE DA' CONFERMA

(Sap. 1,13-15; Mc 5,21-43)

Oggi, il tema che la Parola di Dio affronta è molto tosto, infatti, ci invita a riflettere sul male e sulla morte nella prospettiva di una vita nuova ed eterna, in quanto non più soggetta né al male né alla morte. La semplice osservazione delle realtà create ci fa dire che il male e la morte appartengono ad esse essendovi entrate **“per l'invidia del diavolo”**. (Sap 2,24) E' altrettanto semplice e pacifico affermare che nessuno potrà mai sfuggire al momento ultimo della vita naturale, nonostante una certa tendenza culturale cerchi in qualche modo di mettere sotto silenzio o di nascondere la morte. Questa è la condizione dentro la quale l'uomo è chiamato a vivere la vita. Ma l'uomo non è stato creato da Dio per la morte, e Gesù è venuto a darne conferma. Come per l'invidia del diavolo è entrata nel mondo la morte, così per l'amore di Gesù, la vita nuova che ha sconfitto la morte, ha fatto il suo ingresso nel mondo. Tuttavia, ciò è avvenuto a *“caro prezzo”*, nel senso che Gesù ha accettato la passione e la morte in croce. Gesù ha toccato il fondo della morte e con la sua risurrezione tocca ogni uomo, al fine di partecipargli la sua vita. Così, Gesù vince la morte, ma ciò non significa che la morte si possa evitare; anzi, essa è come la porta che permette ad ogni essere umano di varcare la soglia della vita in pienezza, data dal totale

abbandono in Dio. E la fede diventa la condizione necessaria per partecipare al dono della vita in pienezza, che Gesù ci ha conquistato: ***“Figlia, la tua fede ti ha salvata”***. ***“Non temere, soltanto abbi fede!”*** Così parlò Gesù all’emorroissa e al padre della bambina poi morta. Per la vittoria di Gesù sulla morte i cristiani si qualificano come uomini di speranza, impegnati a tradurre tale speranza in un servizio a tutte le forme di vita uscite dalle mani del Creatore. In tal senso i cristiani testimoniano in concreto la vittoria di Gesù su ogni forma di morte che attanaglia gli umani, promuovendo la vita in tutte le sue fasi e in tutte le sue condizioni. Là dove vi sono bambini da proteggere, donne da preservare dalla violenza, sofferenti da curare, anziani da accudire, profughi ed esiliati da accogliere, poveri ai quali ridare dignità, i credenti in Cristo devono adoperarsi al massimo delle loro possibilità e convinzioni. Non si può essere cristiani e al tempo stesso essere tiepidi o indifferenti nei confronti della vita. Come ebbe a dire recentemente papa Francesco: *“Sono amareggiato al vedere tanti cristiani indifferenti di fronte ai fratelli bisognosi e in difficoltà”*. I credenti in Cristo si qualificano quali promotori di una cultura di vita contro una cultura di morte sempre più diffusa.

Don Pietro

San Tommaso Apostolo

3 luglio

***Palestina - India meridionale (?),
primo secolo dell'era cristiana***

***Santo Patrono della Parrocchia
di Montebuglio***



Tommaso Didimo (Galilea, I secolo a. C. – Mylapore, 3 luglio 72) è stato uno dei dodici apostoli di Gesù.

È noto principalmente per essere il protagonista di un brano ***del Vangelo secondo Giovanni*** (20,24-29) in cui prima dubitò della risurrezione di Gesù e poi lo riconobbe. Secondo la tradizione, si spinse a predicare il Vangelo fuori dei confini dell'Impero romano, in Persia e India, dove fondò la prima comunità cristiana.

È venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa ortodossa e dalla Chiesa copta. San Tommaso è patrono degli Architetti, dei Geometri, degli Agrimensori e dell'India; nei quadri è rappresentato con una lancia in mano. Le sue ossa riposano nella Basilica di San Tommaso Apostolo a Ortona.

Biografia

Apostolo di Gesù

Tommaso compare in alcuni brani del **Vangelo secondo Giovanni**. In *Giovanni* 11,16, subito dopo la morte di Lazzaro, i discepoli si oppongono alla decisione di Gesù di tornare in Giudea, dove gli Ebrei avevano precedentemente tentato di lapidare Gesù, ma questi è determinato, e Tommaso dice: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Tommaso prende la parola anche durante l'ultima cena (*Giovanni* 14,5). Gesù assicura i discepoli che sanno cosa sta per fare, ma Tommaso protesta dicendo che non ne sanno niente, al che Gesù risponde a lui e a Filippo esponendo nel dettaglio i suoi rapporti con il Padre. L'episodio maggiormente noto del Nuovo Testamento che coinvolge Tommaso è quello contenuto in *Giovanni* 20,24-29 e noto come "l'incredulità di Tommaso". Tommaso, che dubitava della risurrezione di Gesù, incontra il Signore risorto. Rivolgendosi a lui, Gesù dice:

« Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente! »
Rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio!
Gesù gli disse: Perché mi hai veduto, hai creduto: beati coloro che non videro e tuttavia credettero! »

Missione evangelizzatrice

Secondo un'antica tradizione, Tommaso si recò a evangelizzare la Siria, poi la città di Edessa. Convertì Taddeo di Edessa, poi fondò la comunità cristiana di Babilonia. Visse nella città mesopotamica per sette anni. Successivamente, come raccontato da Eusebio di Cesarea, lasciò al discepolo Taddeo la

guida della comunità cristiana in Mesopotamia e si spinse fino all'Indiasud-occidentale, che raggiunse nell'anno 52, via mare. Tommaso iniziò la sua predicazione nella città portuale di Muziris, dove viveva una fiorente colonia ebraica. Dopo aver convertito al cristianesimo gli ebrei, molti indiani furono convertiti alla nuova fede, la maggior parte dei quali apparteneva alle caste superiori; ciò aiutò San Tommaso a proseguire la sua opera di evangelizzazione senza incontrare ulteriori ostacoli. Anche i primi sacerdoti provennero in gran parte dalle famiglie altolocate. La tradizione riferisce che le città del Malabar (oggi parte del Kerala) in cui San Tommaso fondò una comunità cristiana furono: Maliankara (oggi Malankara Dam), Kottaikkavu, Niranam, Kollam e Gokamangalam (oggi Kothamangalam). Successivamente si recò in Cina per diffondere il Vangelo. Al ritorno in India cominciò a evangelizzare le popolazioni della costa orientale del subcontinente. Secondo la tradizione, Tommaso morì poi a Mailapur (trascritta comunemente come Mylapore), sulla costa del Coromandel, nell'India sudorientale. Negli **Atti di Tommaso**, testo gnostico del III secolo, si racconta che l'apostolo fu ucciso trafitto da una lancia, per ordine del re Misdaeus (Vasudeva I). Il martirio avvenne su una collina nei pressi dell'attuale Chennai, capitale del Tamil Nadu, il 3 luglio dell'anno 72. Il Milione, citando una leggenda popolare, narra un altro svolgersi dei fatti: ***Messer santo Tomaso si stava in uno romitorio in uno bosco e dicea sue orazioni, e d'intorno a lui si avea molti paoni [pavoni], ché in quella contrada n'è più che in lugo [luogo] del mondo. E quando san Tomaso orava, e uno idolatore della schiatta dei gavi andava ucellaldo a' paoni, e saettando a uno paone, sì diede a santo Tomaso per le costi, ché nol vedea; ed issendo così fedito, sì orò dolcemente e così orando morì.***

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 1 luglio XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** Non c'è la S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** Non c'è la S. Messa. **S. Messa presso il Santuario della Madonna del Sangue di Re.**
ore 15.00 **Ramate:** Battesimo di Russo Fiammetta.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

Lunedì 2 luglio SAN BERNARDINO REALINO
ore 18.00 S. Messa.

Martedì 3 luglio SAN TOMMASO APOSTOLO
ore 18.00 S. M. per Vincenzi Maria Grazia.

Mercoledì 4 luglio SANT'ELISABETTA DEL PORTOGALLO
ore 18.00 S. M. per Raiteri Silvana.

Giovedì 5 luglio SANT'ANTONIO M. ZACCARIA
ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 6 luglio SANTA MARIA GORETTI
ore 18.00 S. M. per i defunti Melloni e Vincenzi.

Sabato 7 luglio SANT'AMPELIO
ore 18.30 **Gattugno:** Non c'è la S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Antonio Tribolo.

Domenica 8 luglio XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per nonna Clelia. Per pia persona in ringraziamento. Per Carla Oioli.
ore 11.30 **Gattugno:** *Festa del Sacro Cuore.* S. M. per Giampaolo.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

RISORGERA'

Giovedì 28 giugno è deceduta Celestina Carisa vedova Nicolazzini di anni 95, residente a Ramate.

AVVISI

Lunedì 2 luglio continua il **"Centro Estivo UPM 15"** di Gravellona Toce. Per gli iscritti di Casale, informiamo i genitori che potranno portare i loro figli/e all'Oratorio di Casale dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e venire a riprenderli, sempre nello stesso luogo, alle ore 18.00. Si paga Euro 30.00 a testa, settimana per settimana, il lunedì.

Lunedì 2 luglio alle ore 21.00: presso il "baitino" di Casale si riunirà il gruppo Caritas delle parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio con Gattugno.

OFFERTE

Per la chiesa di Ramate € 50. Lampada € 5.